

Incontro

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'A.N.M.I.C. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI DI UDINE

Aut. Trib. di Udine n. 14 (89 del 1989 - Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/200 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Udine - Stampa: Menini - Spilimbergo (Pn)
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore

2020: un anno da dimenticare

Cari amici,

siamo alla fine di un anno che è meglio dimenticare per la grave pandemia che ha colpito la nostra nazione e la nostra regione; non possiamo dimenticare la tragicità del periodo primaverile con le impressionanti immagini dei camion militari che trasportavano bare di defunti morti soli e senza il conforto o il saluto di un familiare, le immagini dei reparti ospedalieri con medici, infermieri e personale sanitario in condizioni esauste, come non possiamo non ricordare i poveri anziani deceduti nelle case di riposo in condizioni disumane.

Eppure tutto quello che è successo non è stato sufficiente a far capire a molta gente quanto il rischio era alto di una nuova recrudescenza della pandemia; adesso si sta ripetendo in maggior misura il caos, la mancanza di responsabilità da parte di



persone incoscienti che non si attengono alle regole consigliate.

Non dobbiamo scoraggiarci, dobbiamo essere più forti del virus perché mi auguro che un vaccino per tutti e ripeto per tutti: sanitari, anziani, gente che lavora, ragazzi, bambini e persone con disabilità possa essere messo in commercio il più presto possibile e si possa ritornare ad una vita migliore anche se cambierà in molti aspetti: non sarà uguale a prima ma forse avremo più rispetto delle regole, avremo più lavoro da casa, avremo meno cose superficiali a cui

Il Presidente dr. Roberto Trovò

Segue a pag. 2



ADESIONE ALLA ASSOCIAZIONE
A.N.M.I.C. - UDINE

**TESSERAMENTO
2021**

**Ancora una volta siamo a ricordare che
"L'UNIONE FA LA FORZA"**

Dobbiamo essere in molti a sostenere i nostri diritti.

Il modo più semplice di essere "forza" è il
"TESSERAMENTO ASSOCIATIVO"

Tutti noi della Sezione Provinciale di Udine,
abbiamo bisogno della Vostra fiducia,
che può aiutarci a continuare e migliorare
la nostra assistenza a favore di tutti voi.

LA QUOTA ANUALE PER IL 2021 È DI € 47,80

**PUOI RINNOVARE LA TUA TESSERA
NEI SEGUENTI MODI:**

- PRESSO LA SEDE DI UDINE
- PRESSO LE SEDI MANDAMENTALI
- PRESSO GLI SPORTELLI POSTALI :
c/c postale n. 000011375334
- PRESSO IL BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA
IBAN: IT37E050341230100000000553

AUGURI DI BUONE FESTE

*Il presidente, il consiglio direttivo,
le dipendenti e lo staff dei volontari
Augurano un lieto e sereno Natale
e prospero anno nuovo.*

CHIUSURA FESTIVITÀ

**La Sezione provinciale ANMIC di Udine
rimarrà chiusa per le festività
dal 24 dicembre al 6 gennaio 2021**

“NO ALLA SOLIT’UDINE”

Nello scorso mese di ottobre, in sostituzione del nostro presidente, ho avuto il grande piacere di partecipare ad un incontro/tavola rotonda promosso dall’assessore alla salute del comune di Udine avente per oggetto: Le attività svolte in seno al Progetto “No alla Solit’Udine” a cui è seguita poi una cerimonia per la firma del nuovo protocollo d’intesa tra il comune di Udine e 19 associazioni aderenti a detto progetto, finalizzato ad aumentare e migliorare la durata e la qualità della vita degli abitanti di Udine.

I lavori sono stati aperti dal sindaco della città Pietro Fontanini il quale fra l’altro ha ricordato che il progetto è nato nel 2004 ed ha dato negli anni sempre maggiori risposte qualitative alla popolazione, tanto da meritare di recente un importante riconoscimento classificandosi primo nel “Premio persona e comunità 2019” svoltosi a Torino.

Nella sua relazione poi l’assessore Barillari ha ricordato che i servizi offerti dalle Associazioni abbracciano un numero vastissimo di aree di intervento; si va dall’Università della terza



età che propone stimoli intellettuali ad associazioni che offrono ascolto o creano occasioni di socialità come il Salotto d’Argento, oppure partecipano a contrastare la povertà come fa il Banco Alimentare.

Altre associazioni come l’ANMIC con i loro volontari mettono in campo aiuti concreti per il trasporto di persone con handicap o anziane. Sono stati riferiti alcuni dati tra i quali emergono i trasporti 268, gli accompagnamenti 102, e le comunicazioni ed informazioni varie 998. A tale proposito, quando mi è stata data la possibilità di parlare delle nostre attività, dopo aver elencato i vari servizi che vengono effettuati presso i nostri uffici, ho ricevuto i complimenti per quanto fatto dai nostri volontari: “educati, solerti e precisi” a tutte le chiamate fatte dallo sportello telefonico del Comune; complimento che voglio estendere a tutti i nostri volontari, ai quali a nome dei componenti del consiglio direttivo, delle collaboratrici che operano negli uffici di segreteria e di tutti gli utenti, voglio dire un sincero “GRAZIE !”.

Silvano Tavano

Segue dalla prima pagina

2020: un anno da dimenticare

guardare e molte più cose serie a cui pensare. L’epidemia da Covid, il lockdown e la chiusura dei servizi hanno messo in ginocchio le famiglie, hanno sconvolto la vita dei più fragili; la preziosità della vita umana deve essere tutelata sempre, ammettere deroghe in situazioni di emergenza vuol dire introdurre nella nostra percezione il concetto di livelli differenti di vita.

Le famiglie delle persone con disabilità devono sottostare ad un sistema fatto di regole confuse e senza un disegno di medio-lungo periodo dove il Covid ha fatto emergere con cruda evidenza le criticità e le debolezze di un sistema che noi ANMIC avevamo già indicato come inadeguato.

Servono maggiori risorse, soprattutto occorrono visione e capacità di progettare un sistema nuovo, in grado di dare risposte adeguate alle persone con disabilità.

Il nostro impegno è sempre stato improntato al servizio di voi associati, pur con alcune limitazioni imposte dal periodo pandemico, grazie al grande impegno delle collaboratrici e dei volontari che si

sono profusi nell’assecondare tutte le richieste che venivano presentate siamo riusciti a mantenere aperta la sede, senza di loro sarebbe stata chiusa come molte altre ANMIC in Italia.

A loro tutta la nostra gratitudine e il nostro ringraziamento. Come sapete abbiamo cambiato sede agli inizi di ottobre; venite a trovarci per verificare la bellezza, la spaziosità, la fruibilità e la comodità con i tanti parcheggi riservati.

E’ stato un sacrificio enorme, ma voluto per voi, così troverete singoli uffici di segreteria, uffici per il medico certificatore, per il medico legale, per l’avvocato, lo psicologo, il servizio trasporti, il patronato ed altre sorprese.

Un Natale diverso dal solito si avvicina; il mio augurio è che lo possiate passare con le persone più care in questo momento particolare, non dobbiamo scoraggiarci perché la nascita di Gesù sarà la nascita di un periodo migliore di serenità e gioia.

Auguri a tutti voi e alle vostre famiglie con un forte abbraccio.

Il Presidente dr. Roberto Trovò

SCONFIGGERE L'INCERTEZZA PENSANDO AL FUTURO

Una nube nera è presente oggi all'orizzonte: l'incertezza.

L'incertezza è l'habitat naturale della nostra vita, ma la speranza di sfuggirvi è il motore di ogni attività umana e l'ingrediente fondamentale della felicità. Si configura anche quando non è possibile associare una probabilità al verificarsi di un evento futuro.

Naturalmente conta molto l'aspetto psicologico e quindi, al di là di tutto, finisce per essere comunque decisiva la diversa propensione di ogni singolo individuo a percepire l'incertezza ed a subirne le insidie, perché in situazioni d'incertezza non si fanno piani per il futuro.

C'è necessità di ottimismo e di un po' di certezza per fare progetti, scelte importanti di vita e aspettative a lungo termine, perché altrimenti la società si ferma ripiegandosi in sé stessa, così si ferma anche la spinta a crescere e progredire. Questo è il rischio principale che l'epidemia da Covid ci pone oggi davanti, nell'oggettiva insicurezza di come potrà evolvere la diffusione del contagio e quali saranno le sue conseguenze.

Ogni scelta dei politici deve essere mirata a ridurre la sensazione d'incertezza percepita, o per lo meno a non aumentarla.

Questa "crisi da Covid" incide verticalmente sull'equilibrio sociale, allargando il divario tra soggetti garantiti il cui reddito è comunque al riparo dalla crisi e soggetti non garantiti che vedono pesantemente condizionate o stravolte le loro aspettative di lavoro e quindi la possibilità di mantenere il precedente tenore di vita.

L'unica medicina contro l'incertezza deve essere la chiarezza delle disposizioni ed anche la loro incisività a riparare le situazioni colpite. Quindi poche decisioni, pochi provvedimenti mirati ed un linguaggio chiaro alla portata di tutti, regolamentare in modo semplice i provvedimenti tali da poterne comprendere l'applicabilità, senza confusione sul potere legislativo.

In definitiva dobbiamo avere ben chiaro qual è la posta in gioco, perché siamo in un momento in cui si decide se in futuro ci sarà ancora quell'Italia che abbiamo conosciuto, letto e sognato; e allora lottare per sconfiggere l'incertezza che pervade il nostro paese è esattamente il modo migliore per poter assicurare ancora un futuro ai giovani cosicché possano avere un passato da raccontare e ai meno giovani un percorso di speranza.

Il Presidente Roberto Trovò



**RIME
E PAROLE**

*Sfera di cristallo
tu mi porti lontano
legato ai segni
di un mattino brumoso
che mi vede spoglio
d'ogni avere
pigro e randagio.
Nel silenzio
coltivo una canzone
che va sopra
ogni cosa
sorvola il tempo,
mi è testimone
di questa mia vita
di rime e parole*

Maurizio Gaier

UN RICORDO DI PIERO

Nello scorso mese di settembre è venuto a mancare Piero Villotta, storico volto della RAI giornalista affermato che ultimamente scriveva per il Messaggero Veneto, e per alcuni mesi è stato consigliere della nostra Associazione. Persona molto colta, dotato di simpatia ed ironia uniche, ha affrontato la vita con un piglio bonario e si presentava sempre con il classico "papillon". Nella Sua breve ma intensa esistenza aveva ricoperto diversi incarichi: Proboviro della Federazione Nazionale della Stampa Italiana per diventare poi Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, esponente del Ducato dei Vini Friulani e aveva anche ricoperto la carica di Vice Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo. Io che ho lavorato alle Dipendenze dell'Istituto di Credito "Banca del Friuli" avevo avuto il piacere di co-



noscerlo ed apprezzarlo come collega. Piero infatti aveva iniziato l'attività lavorativa in una banca della provincia dove si era distinto nel Sindacato dei Bancari della CISL, fino a ricoprire la carica di Segretario nazionale. Ma la Sua passione restava il giornalismo, attività che iniziò collaborando con il Gazzettino per poi passare al Messaggero Veneto. In questi ultimi tempi, sofferente per problemi cardiaci, gli era stata riconosciuta l'invalidità civile, così era stato cooptato a ricoprire la carica di Consigliere dell'ANMIC di Udine. In questa veste aveva profuso il suo impegno nel seguire la pubblicazione del nostro periodico INCONTRO dando allo stesso un tocco nuovo e scrivendo articoli molto documentati. Piero sei stato un bell'esempio! Grazie per quanto hai saputo dirci e darci. Alla Famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Silvano Tavano

INCREMENTO DELLA PENSIONE: NE HO DIRITTO? E QUANTO MI SPETTA?

La sentenza della Corte Costituzionale 152/2020 e del decreto legge "agosto" (decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, articolo 15) produce i seguenti effetti, confermati dalla Circolare INPS 107 del 23 settembre 2020:

- hanno diritto all'incremento previsto dall'articolo 38, comma 4, della legge 448/2001 anche invalidi civili totali o sordi o ciechi civili assoluti titolari di pensione o che siano titolari di pensione di inabilità previdenziale (legge 222/1984) dai 18 ai 60 anni;
- l'incremento consente di arrivare ad una erogazione complessiva pari a euro 651,51, per tredici mensilità;
- l'incremento massimo per invalidi civili totali e sordi è pari a 364,70 euro mensili;
- l'incremento massimo per i ciechi assoluti è pari a 341,34 euro mensili;
- il limite di reddito personale di riferimento per il pensionato solo è euro 8.469,63;
- il limite di reddito coniugale di riferimento per il pensionato sposato è euro 14.447,42;
- Attenzione ai limiti reddituali: per il beneficiario coniugato vale un doppio limite e cioè non deve disporre di redditi propri di importo superiore a 8.469,63 euro e - in aggiunta - i redditi cumulati con quelli del coniuge non devono superare i 14.447,42 euro.

Rimangono esclusi dall'incremento:

- gli invalidi civili parziali;
- gli invalidi civili totali, i ciechi totali, i sordi che non percepiscono la pensione; perché superano i limiti reddituali fissati per la sua erogazione;
- i minori invalidi, ciechi o sordi che siano.

Nota: la Circolare INPS 23 settembre 2020, n. 107 ha specificato che gli aumenti agli invalidi civili verranno concessi di ufficio da INPS. Per i pensionati per inabilità (legge 222/1984 è invece necessario presentare domanda).

Quali redditi?

Ai fini del calcolo dei redditi non sono conteggiati il reddito della casa di abitazione, le pensioni di guerra, le indennità di accompagnamento, l'indennizzo, ai soggetti danneggiati da vaccinazione o trasfusioni (legge 210).

Sono conteggiati tutti i redditi da lavoro dipendente o autonomo, anche occasionale, o a tempo parziale, comprese le borse lavoro comunque denominate, le pensioni previdenziali, incluse quelle ai superstiti (reversibilità), sono conteggiate anche le pensioni di invalidità, cecità e sordità (escluse, come detto, le indennità).

Se il pensionato è solo viene rilevato esclusivamente il suo reddito. Se il pensionato è sposato anche quello del coniuge.

Se il pensionato vive in famiglia ma non è coniugato il reddito da considerare è solo il suo. L'ISEE non c'entra nulla.

Ho diritto? E quanto mi spetta?

Gli incrementi sono teorici. In realtà, per i pensionati singoli, gli incrementi sono pieni solo a reddito zero. Qualsiasi altro reddito fa scendere l'incremento fino ad azzerarlo. Attenzione ai coniugati: il beneficiario da solo supera i 8.469,63 euro non ha diritto ad alcun aumento.

Altre precisazioni di INPS

Ancora precisazioni da INPS sulle modalità di erogazione dell'incremento delle pensioni agli invalidi, ciechi civili e sordi che è iniziata comunicando l'aumento a gran parte degli interessati. Con il Messaggio 3960 del 28 ottobre l'Istituto conferma (l'aveva già scritto nella recentissima circolare n. 107/2020) che la maggiorazione agli invalidi civili totali, ciechi assoluti e sordi titolari di pensione è riconosciuta d'ufficio. Non è quindi necessaria alcuna domanda da parte degli interessati.

INPS precisa che "l'aumento per gli aventi diritto sarà corrisposto con le mensilità di novembre e dicembre 2020, con le quali saranno

messe in pagamento anche le competenze arretrate dovute dal 20 luglio 2020."

L'Istituto poi entra anche nel merito di varie situazioni segnalate e riguarda la "domanda di ricostituzione" cioè quella procedura che va attivata nel caso in cui la maggiorazione non sia stata erogata nonostante si ritenga di averne diritto e di averne i requisiti. Avverte INPS che "se i redditi (...) hanno subito una variazione nel corso del 2020, che incide sul diritto alla maggiorazione, ovvero non sono stati comunicati all'INPS attraverso le previste modalità [Modello RED, N.d.R], non sarà possibile procedere d'ufficio al riconoscimento della maggiorazione."

Che fare in questi casi?

Va presentata una domanda amministrativa di ricostituzione reddituale sul sito INPS, utilizzando il servizio online, magari con l'assistenza di un patronato o rivolgendosi all'INPS territorialmente competente. Una volta effettuata la ricostituzione reddituale la Struttura territoriale INPS procederà alla verifica del diritto alla maggiorazione e, in presenza dei prescritti requisiti, al riconoscimento del beneficio.

Nel suo messaggio INPS ricorda che, ai sensi della normativa vigente, le pensioni di importo superiore ai mille euro devono essere accreditate esclusivamente su conto corrente postale o bancario, su libretto postale o su carta prepagata abilitata. Niente contanti, quindi.

Bisogna quindi disporre di un conto corrente (bancario o postale) e il relativo IBAN deve essere immediatamente comunicato all'INPS, mediante variazione delle modalità di pagamento che potrà essere richiesta direttamente all'ufficio postale o sportello bancario dove è instaurato il rapporto finanziario. In alternativa, si può usare per la comunicazione l'apposito servizio online "Variazione dell'ufficio pagatore per prestazioni pensionistiche".

Il presidente Roberto Trovò

DOPO 38 ANNI VA IN PENSIONE

Grazie Loredana!

Loredana Pastorello, la collaboratrice che tanti associati hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare negli anni al lavoro presso gli Uffici dell'ANMIC, con il 1° dicembre è andata in pensione.

Segretaria tuttotfare in seno alla nostra Associazione, Loredana era stata assunta quale dipendente dell'ANMIC nel 1982 dall'allora presidente dott. Mario Mazza, che l'aveva cooptata dal Patronato MCL da lui presieduto. "Figlia d'arte" - ricordo infatti che il papà cav. Aldo Pastorello è stato colui che dette inizio negli anni '60 alla sede di Udine dell'ANMIC - viene formata dal dott. Mazza che le illustra quelle che sono le problematiche e le normative riguardanti il mondo della disabilità.

Loredana diventa ben presto padrona della materia che affronta sempre con competenza, professionalità e grande disponibilità. L'Associazione la ringrazia per il costante impegno profuso

nel suo lavoro in tutti questi anni. Un grazie particolare e riconoscente dal sottoscritto per due motivi in maniera particolare: ha sempre saputo indicarmi le vie più brevi per ottenere qualcosa, ma soprattutto mi è stata di grande aiuto e conforto quando nei primi anni del 2000 sono stato chiamato a ricoprire la carica di presidente della sede di Udine dell'Associazione. Non avevo grandi conoscenze delle leggi riguardanti la disabilità e men che meno dei compiti che spettavano al mio incarico, ma grazie alla sua guida ed ai suoi consigli ho potuto portare a termine questo impegno. Non mi sarà tanto facile dimenticare il tavolo di lavoro di Loredana, pieno di carte, cartelline, post it, ed appunti, un qualcosa di non "ordinato" nel quale solo lei sapeva destreggiarsi. Grazie Loredana, auguri da tutti noi che tu possa godere a lungo la tua meritata quiescenza.



Silvano Tavano

QUANDO LA MANCANZA DI SOLIDARIETÀ SUPERA IL PROBLEMA DEL DISTANZIAMENTO SOCIALE

L'articolo seguente è stato scritto da Samuele Marcon per nordestnews.com, testata di cui sono direttore e non posso fare a meno di dividerlo con voi.

Stamattina, mentre aspettavo l'inizio della mia consueta lezione universitaria online, ho aperto Facebook quasi per caso e sono stato catturato da un lungo e sentito post, che recita:

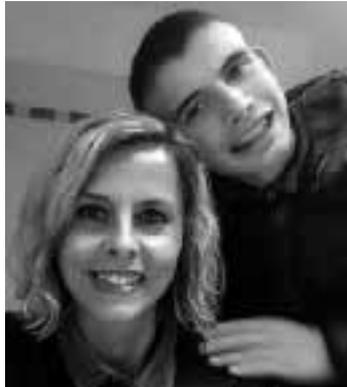
“La mascherina.

Prima o poi doveva succedere...

la mascherina è diventata ahimè il nuovo modo per discriminare le persone. Sapete quanto sia mortificante essere sbattuti fuori da un negozio perché tuo figlio disabile non indossa la mascherina? Lo è molto. Non l'indossa perché è un giovane spavaldo che va consapevolmente contro le regole? No. È un giovane diverso che non porta la mascherina perché gli provoca fastidio, fastidio fisico che grazie a Dio noi non proviamo perché siamo in questo più fortunati non abbiamo problemi sensoriali che si impongono nel nostro modo di percepire l'ambiente. Non riesce a tenerla sul volto e la legge è dalla sua parte, per cui è esente. Oggi abbiamo toccato amaramente il fondo.

Abbiamo avuto già brutte esperienze in alcuni supermercati che non frequentiamo più, ma oggi siamo stati letteralmente buttati fuori da un negozio del nostro territorio perché lui non indossava la mascherina. Ho cercato di spiegare e giustificare i termini di legge, ma niente. Ho sperato che tutto quello che ha toccato tutti in questi mesi avesse fatto capire alla gente il senso di solidarietà che non è il dare, ma è l'agire contro le ingiustizie; soprattutto pensare con la forma di empatia più importante, quella di mettersi nei panni degli altri”.

Profondamente toccato, decido di approfondire la questione e attraverso un amico, vengo a conoscenza dello sconcertante episodio accaduto di recente ad una mamma e a suo figlio, i quali sono stati letteralmente buttati fuori da un negozio del loro territorio poiché non indossavano la mascherina. Il fatto appena introdotto, a mio parere, mette in luce alcuni problemi di carattere umanitario caratterizzanti la nostra società, a dimostrazione che anche in questo preciso momento storico, già così complicato di per sé, il problema più grosso rimane la mancanza di solidarietà e di empatia verso l'altro; non sorprendetevi dunque, se l'espressione “Homo homini lupus”, introdotta dal filosofo inglese Thomas Hobbes nel XVII secolo è ancora così contemporanea, perché qui è proprio di questo che si parla: l'essere umano è tutt'oggi estremamente egoista e timoroso nei confronti dell'altro. Va anzitutto precisato che il nuovo Dpcm riguardante l'uso corretto della mascherina, entrato in vigore lo scorso 9 ottobre, sentenzia insindacabilmente che i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'utilizzo della stessa siano esentati da tale condizione; il medesimo principio si avvale per i caregivers dei portatori di tali handicap. Ne consegue pertanto che il ragazzo, affetto da una grave forma di autismo e la madre, nell'occasione in vesti di accompagnatrice, non stavano commettendo alcun tipo di infrazione. Appurata tale condizione non ho



potuto dunque esimersi dal contattare personalmente la donna, la quale con grande amarezza ma con immensa dignità, mi specifica di aver provato ripetutamente a spiegare la situazione al titolare del negozio, il quale però non ne ha voluto sapere e con tono irritato ha affermato- “Signora, suo figlio non ha mica sei anni, la mascherina la può tenere!”- cacciando i due al di fuori dello stabile. Questa affermazione totalmente priva di senso è emblematica dunque del fatto che la gravità di questa vicenda è perlopiù legata ad ambiti etici e morali, più che a quelli legali; caro negoziante, tutti noi

siamo consci della difficoltà vissuta dal vostro settore di questi tempi, ma se prima di sparare superficiali sentenze prive di fondamento lei si informasse, quantomeno a grandi linee, sui deficit percettivo-sensoriali che affliggono le persone affette da disturbi dello spettro autistico, a mio parere sarebbe meglio per tutti. Lo stesso principio si applica per tutti i leoni da tastiera, che in queste ore si stanno scagliando contro la donna, convinti che la disabilità sia una forma di agio, ma evidentemente del tutto ignari delle difficoltà che ogni forma di deficit, fisico o cognitivo che sia, comporta nella vita di tutti i giorni, sia per chi lo vive, sia per chi sta vicino; e se non mi credete fatele pure raccontare direttamente da questa madre coraggiosa, che trascorre la totalità della sua giornata prendendosi cura del figlio e che si è addirittura risediata su un banco scolastico, al fine di accompagnarlo nel percorso formativo. La sua risposta all'enormità di nefandezze dette in merito alla questione rimarca ulteriormente la dignità e l'integrità personale di cui è portatrice: “non ho volutamente specificato il luogo, in primis x non recare danno, secondo perché purtroppo non è l'unico dove ho avuto problemi a Remanzacco, quella di ieri è stata la situazione peggiore e più frustrante, per questo l'ho segnalata immediatamente al comune, il quale con estrema gentilezza mi ha rassicurato, oggi stesso avrebbe provveduto a chiarire. Non sono qua a denunciare i commercianti sono qua a chiedere buon senso da parte di tutti, rispetto delle regole e della legge; la paura non fa bene, la salute di tutti va tutelata anche la nostra, io non voglio accanirmi, voglio muovermi in termini di legge come i bambini sotto i 6 anni non vengono buttati fuori dai negozi, tanto meno noi che oltre tutto non vediamo nessuno, e andare a fare la spesa diventa una necessità.. e il più delle volte non abbiamo nessuno a cui affidarli. Mi spiace. Chiedo a tutti buon senso e correttezza. Grazie.”

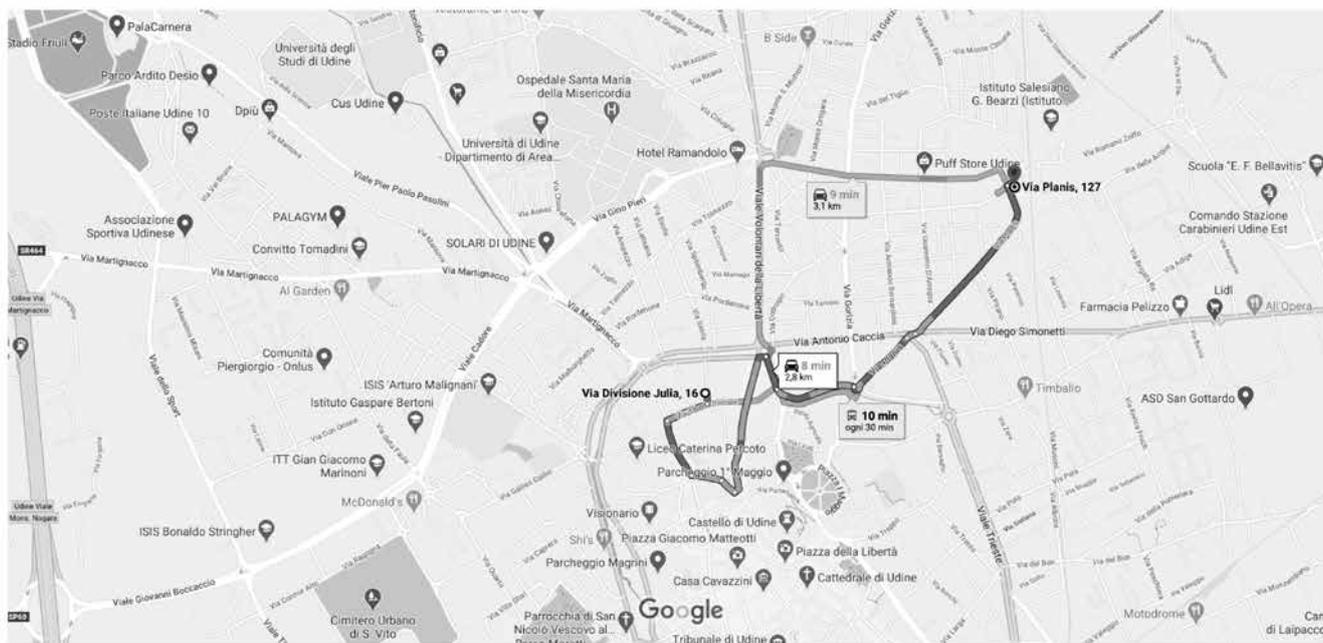
Tradotto: non denuncio, non accuso, non punto il dito, non mi accanisco, chiedo solo un po' di comprensione.

E' evidente dunque che, anche di questi tempi, caratterizzati perlopiù da gel, mascherine tamponi, guanti in lattice e quant'altro, il problema di più grave entità rimane l'assenza di solidarietà nei confronti dell'altro, specialmente se si tratta dei più svantaggiati, aspetto questo talmente preponderante da superare quello legato al distanziamento sociale.

Che dire, magari tutti potessimo avere almeno l'1% della dignità e del coraggio della signora Maria.

N. Tosolini

LA NUOVA SEDE È OPERATIVA!



Dati cartografici ©2020 200 m

Indicazioni stradali:

- La nuova sede è facilmente raggiungibile con l'Autobus linea n. 9 e n. 10.
- Per chi arriva in auto può accedere da Piazzale Chiavris imboccando Via Monte Grappa. Percorrendolo fino in fondo curvando leggermente a destra ci si troverà di fronte alla sede.
- Per chi proviene da viale Trieste, imbotcherà via Planis e lo percorrerà per tutta la lunghezza fino giungere davanti alla sede.
- Per chi arriva da Viale Venezia o dall'attuale sede ANMIC, il tragitto quello di percorrere via Di Toppo fino a Piazzale Osoppo e quindi prendere per Via Diaz e proseguire fino all'incrocio di quest'ultima con via Planis (come sopra).
- Per chi proviene da Cividale imbotca il cavalcavia Simonetti e all'altezza dell'Eurojapan prende a destra via Planis (come sopra).

ERA POSSIBILE UNA SCUOLA DIVERSA?

Domanda che in questi tempi non sono pochi a porsi.

Io direi che era possibile!

Durante i mesi estivi si è fatto un gran parlare di divisori in plexiglass e di banchi con le rotelle per arrivare a settembre con una faticosissima riapertura delle scuole, con un numero mai visto di cattedre ancora da occupare e una gran fetta di studenti che rischia di tornare a fare didattica a distanza.

Nelle Regioni più a rischio infatti saranno solo le scuole dell'infanzia e le primarie a fare attività scolastica in presenza e speriamo il più a lungo possibile, dato anche che alcune recenti analisi hanno confermato la poca efficacia delle lezioni "online". Credo che tutto questo si potesse evitare con i seguenti accorgimenti:

- Ridurre gli studenti per classe, 10/12 allievi avrebbero costituito un minor rischio di contagio;
- Organizzare turni di studio in presenza e a distanza rispettivamente al mattino ed al pomeriggio. In tal modo si sarebbe evitato il pericolo di sovraffollamento degli istituti.
- Scaglionare le entrate diminuendo la portata dei mezzi pubblici.

Naturalmente per fare tutto questo significa tenere aperte le scuole tutto il giorno chiedendo agli insegnanti di lavorare più ore, con orari diversi, adeguatamente retribuiti. Forse la cosa non sarebbe piaciuta a tutti ma perché non provarla o almeno proporla? Per l'esperienza che mi sono fatto, seguendo tre figlie che hanno completato l'iter degli studi, ho capito che nelle famiglie quando si parla di scuola si pensa per lo più ai propri figli e non agli altri ragazzi che sono parte

di una comunità in cui si dovrebbe collaborare per realizzare il bene di tutti. A tale proposito uno degli argomenti più ricorrenti è quello riguardante i mezzi di trasporto affollati con un'elevata possibilità di contagio.

Questa situazione avrebbe potuto essere ridimensionata con una disponibilità maggiore dei genitori a trasportare i figli con mezzi propri, magari insieme a qualche compagno. Naturalmente tutto questo avrebbe dovuto essere coordinato e ben organizzato.

Perché non avvalersi dei mezzi disponibili presso le forze armate e le forze di polizia? Che dire poi di quanto potrebbe essere fatto fuori delle scuole? E' risaputo che gli studenti in classe mantengono un comportamento responsabile, ma appena fuori dagli edifici scolastici le energie represses si scatenano e le precauzioni diminuiscono. Forse sarebbe il caso di coinvolgere i volontari o i nonni in pensione, non certo per reprimere, ma per indirizzare saggiamente atteggiamenti corretti anche fuori dalle scuole. Ritengo infine necessario e non procrastinabile dotare tutti di mezzi consoni per la didattica "online" e formare seriamente il personale docente alla didattica a distanza. Se questa forma di insegnamento non è possibile né facile per gli allievi, non lo è neppure per i docenti, chiamati spesso ad improvvisare.

Sarebbe opportuno creare dei moduli obbligatori e fornire strumenti adatti. Sono dell'avviso che la didattica a distanza non potrà mai sostituire quella in presenza, ma potrà contribuire a riprendere le lezioni in presenza in maniera meno pasticciata.

Silvano Tavano

LETTERE IN REDAZIONE

Il Professor Renzo Barbattini del Dipartimento Agro Alimentari, Ambientali e Animali della Università di Udine ci scrive:

"Al rientro dal periodo di vacanze estive trascorso a Lignano Sabbiadoro, scrivo queste poche righe per un doveroso ringraziamento per i servizi a me, disabile motorio, riservati. Approfitto per effettuare, sempre nell'ottica di un miglioramento dei servizi ai disabili in carrozzina, alcune osservazioni:

- Le passerelle presenti questa estate all'Ufficio 11 non sono state collocate bene e presentano pericolose inclinazioni, non solo per le carrozzine dei disabili, ma anche per i passeggini dei bimbi.*
- Le passerelle non arrivano fino al mare e questo penso sia un problema legato alla proprietà demaniale del lungomare. Ora chiedo: non si potrebbe fare una deroga in modo che la carrozzina JOB, adatta alla sabbia, possa essere spinta dall'accompagnatore sino al mare?*
- Specialmente nella parte terminale e quindi vicino al mare, le passerelle spesso sono coperte dalla sabbia. Ciò comporta una grande difficoltà per individuare il percorso da fare con la carrozzina con il rischio di uscire dalla passerella ed in-sabbiarsi.*

4) Manca un personale addetto che possa dare "una mano" ai disabili nei movimenti di mobilitazione (dalla carrozzina al lettino) e ingresso in acqua. A tal proposito segnalo la disponibilità di persone che si sono prodigate, pur non avendo alcun obbligo, ad aiutarmi negli spostamenti (un doveroso encomio va al ragazzo del pedalò, della postazione presso l'ufficio 11, che per tutta l'estate e in modo gentilissimo mi ha aiutato addirittura senza che io richiedessi il suo intervento: grazie Nicola).

Desidero terminare segnalando due esempi di spiagge adatte ai disabili in carrozzina:

- quella di S. Foca (Lecce)
<https://www.corriere.it/salute/disabilita>*
- quella vicina a Jesolo (Venezia)
<https://www.veneziatoday.cronaca/spiagge>.*

Cordiali saluti"

Noi della Redazione del periodico INCONTRO pubblichiamo scritti come questo nella speranza che vengano letti anche dai gestori delle spiagge i quali, sollecitati da puntuali rilievi, possano apportare le dovute migliorie facilitando e rendendo più gradevoli i soggiorni alle persone con disabilità.

SEDI MANDAMENTALI A.N.M.I.C.

Orari di apertura e ubicazione

TOLMEZZO	Presso Confartigianato - Via Della Cooperativa 10/b	IL 2° VENERDÌ DEL MESE	dalle 9.00 alle 12.00
SAN DANIELE	Presso Confartigianato - Via Trento Trieste, 167	IL 1° VENERDÌ DEL MESE	dalle 8.30 alle 12.30
LATISANA	Presso Confartigianato - Via Gregorutti 2	IL 1° VENERDÌ DEL MESE	dalle 9.30 alle 12.30
CERVIGNANO	Presso Confartigianato - P.le Porto, 1	IL 3° VENERDÌ DEL MESE	dalle 10.00 alle 12.00
CIVIDALE	Presso Confartigianato - Via G. Perusini	IL 4° VENERDÌ DEL MESE	dalle 9.00 alle 12.00
LIGNANO S.	Presso Centro Civico	SU APPUNTAMENTO	dalle 9.50 alle 10.50
CODROIPO	Presso Confartigianato - Via P. Zorutti, 37	IL 3° VENERDÌ DEL MESE	dalle 8.30 alle 12.30
TRICESIMO	presso Centro Territoriale Tricesimo - Via dei Carpini, 3	SU APPUNTAMENTO	Dalle 10.00 alle 12.00

Sulla tua Dichiarazione firma per il cinque per mille all'ANMIC

Il Cinque per mille dell'Irpef dovuta allo Stato, secondo le risultanze della Dichiarazione annuale dei redditi presentata con i Modelli (730, ecc.) e con le modalità previste dalla normativa fiscale vigente, può essere devoluta all'ANMIC (Cod. fisc. 94005880300, apponendo la propria firma nell'apposita casella della Dichiarazione.

Si tratta di un contributo determinante (per non dire indispensabile) al fine di consentire allo staff degli

uffici associativi di fornire i preziosi servizi. La scelta sottoscritta dal contribuente a favore dell'ANMIC non comporta alcun costo addizionale.



DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2021

**Anche per il 2021 la sede ANMIC
si rende disponibile per i soci e familiari alla
stesura delle Dichiarazione dei Redditi.**

**Si può dare una pre-adesione
già dal prossimo mese.**

**Sarà cura della segreteria predisporre
un calendario e richiamare i soci
per gli appuntamenti.**

Incontro

**Trimestrale d'Informazione dell'Associazione Nazionale
Mutilati ed Invalidi Civili**

Presidente: Roberto Trovò

Direttore Responsabile: Nicola Tosolini

Collaboratori: Loredana Pastorello - M. Grazia Forgiarini
Mariangela Secco - Silvano Tavano - Anna Picco
Emma Tonussi - Franco D'Odorico

Direzione, Redazione, Amministrazione:

33100 Udine - Via Panis 127/A

Tel. 0432 510220 - Fax 0432 511175

e-mail: anmic.udine@anmicudine.it

c.c.p. n. 11375334 intestato Anmic

Impaginazione e Stampa: Menini - Spilimbergo (Pn)